

# DIGITALIZZAZIONE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE: COSA CAMBIA IN ITALIA

A CURA DI MILA FIORDALISI, DIRETTORE CORCOM

Punto di rottura rispetto alla stagione precedente, il Piano Industria 4.0 introdotto dal governo Renzi, in particolare dal ministro Carlo Calenda, ha

per la prima volta portato il tema della digitalizzazione delle imprese all'attenzione politica, contribuendo, oltre che a destare l'opinione pubblica, a informare il tessuto imprenditoriale sulle opportunità di mercato. La chiave di volta è stata l'introduzione di misure fiscali, il super/iper ammortamento, dando alle aziende la possibilità di dotarsi di macchinari e soluzioni di nuova generazione usufruendo di incentivi di indubbia importanza. Anche se il comparto au-

**"Innovare significa ideare nuovi prodotti e soluzioni ma anche digitalizzare processi e procedure o organizzazione."**

palla ora passa all'esecutivo 5Stelle-Pd - cosa ne sarà del futuro delle misure anche in considerazione dell'evoluzione del Piano, da Industria a Impresa 4.0. Il governo Conte I ha allargato l'orizzonte ai temi dell'intelligenza artificiale e della blockchain, attraverso la creazione di due gruppi ministeriali di esperti. La strategia italiana sull'intelligenza artificiale è stata presentata di recente e sarà ora portata al tavolo dell'Unione europea nell'ambito del team continentale.

spicava un raddoppio degli incentivi nella "stagione" politica Lega-5Stelle, il risultato non è stato portato a casa e ancora si attende di sapere - la

## IDENTIKIT DELLE IMPRESE DI SUCCESSO

Senza dubbio, le imprese che innovano e che destinano parte importante dei proventi e del fatturato in ricerca e sviluppo sono quelle che hanno le maggiori possibilità di crescere e di essere competitive nel panorama nazionale ma soprattutto internazionale. Nessun settore industriale e imprenditoriale può esimersi dall'innovare, laddove innovare significa ideare nuovi prodotti e soluzioni ma anche digitalizzare processi e procedure o organizzazione. Comparti tradizionali come quello bancario hanno investito e stanno investendo ingenti risorse nel digitale, per gestire tutta la partita dei pagamenti elettronici, delle piattaforme digitali, della con-



servazione dei dati. **Convertirsi e cavalcare l'onda del digitale è l'unica strada per assicurarsi un futuro e per fornire servizi agli utenti in linea con l'evoluzione delle tecnologie. A innovare sono soprattutto le grandi e medie imprese**, sebbene anche le piccole e persino le piccolissime potrebbero trovare nel digitale nuove opportunità di business - basti pensare alla spinta del business derivante dall'e-commerce - nella maggior parte dei casi mancano le competenze e ancor di più un'adeguata informazione sulle opportunità. **Sul fronte geografico il Sud continua a marciare più lentamente e paga maggiormente il prezzo della mancanza di un ecosistema, laddove il Nord e anche il Centro mostra-**

no performance migliori anche per la presenza dei distretti industriali. Ovviamente **al netto delle eccezioni: in Sicilia ad esempio la filiera della microelettronica è un'eccellenza attorno alla quale circolano competenze e conoscenze.**

#### **PRINCIPALI CRITICITÀ**

In questi anni **si è consolidata l'idea, errata, che il digitale sia "a costo zero", come se rinnovarsi e innovarsi quasi non comporti inevitabili costi**, anche di una certa entità. Un "misunderstanding" innescato anche dalla

cattiva informazione da parte di molti media. Nella maggior parte dei casi la digitalizzazione e, più in generale, l'evoluzione in chiave tecnologica, **comporta una revisione dei processi e**

**del modo di lavorare, nonché delle strategie di business. La discussione e la rivoluzione vanno dunque "oltre" il digitale.** Pensiamo, ad esempio, allo smart working: utilizza gli strumenti digitali ma è in realtà una modalità organizzativa e lavorativa che passa dalla logica di un'organizzazione per obiettivi e non più per ore di lavoro. Un cambio di approccio che emancipa radicalmente la dinamica tradizionale e che porta il dipendente a contribuire molto più attivamente al perseguimento degli obiettivi di business e delle strategie aziendali.

**Le piattaforme di condivisione possono aiutare molto sul fronte della collaborazione tra dipendenti cambiando radicalmente il modo di lavorare.** Il settore dell'architettura per esempio è stato pioniere da questo punto di vista: i grandi studi di progettazione e di ingegneria, grazie alle piattaforme di

**"Si è consolidata l'idea, errata, che il digitale sia "a costo zero", come se rinnovarsi e innovarsi quasi non comporti inevitabili costi"**





collaboration, hanno potuto accelerare di molto la fase di progettazione, abbattendo le possibilità di errore umano in quella successiva di cantiere. Tutto ciò è stato però possibile a fronte di **investimenti in piattaforme innovative nonché nella formazione delle risorse.**

#### **FOCUS SULLE RISORSE**

La rivoluzione non può partire dal basso: **la governance aziendale e quella politica sono le uniche che possono**

**innescare il motore del progresso.** La questione della formazione è dirimente. **Non ci sono risorse che possono essere escluse dalla sfida digitale, bisogna informare e**

**formare tutti.** E bisogna investire nella formazione continua. Non bastano poche ore in aula o in "modalità skype".

**"Non si può rimandare o proiettare in avanti il cambiamento sperando che poi avvenga in maniera naturale."**

Bisogna **formare le competenze in maniera continuativa** senza interrompere mai il processo di crescita.

#### **A IMPRENDITORI E MANAGER**

Nessuno può far finta che la partita non sia determinante per la propria azienda: **non si può rimandare o proiettare in avanti il cambiamento sperando che poi avvenga in maniera naturale.** È un grave errore, una visione miope e distorta. Chi è indietro è già troppo indietro e rischia di rimanere fuori dal mercato. Nei prossimi anni assisteremo all'avvento di intelligenza artificiale e robotica, due enormi rivoluzioni che scardineranno ulteriormente il sistema. Intere aziende scompariranno, così come alcune figure professionali. Nasceranno nuove opportunità così come nuove figure professionali. **Ma se non si investe ora, se non si formano ora le risorse per affrontare questi cambiamenti è evidente che si sarà completamente fuori dalla partita.**

## **A PROPOSITO DI MILA FIORDALISI**

Giornalista professionista, laureata in Lingue e letterature straniere all'Università D'Annunzio di Pescara, si è successivamente diplomata alla Scuola di Giornalismo Luiss "Guido Carli" di Roma. Stagista presso la redazione di Wired News a San Francisco (California), è stata redattore presso il settimanale Edilizia e Territorio (Il Sole 24Ore) e dal 2006 al 2016 capo redattore del Corriere delle Comunicazioni per poi assumere la carica di condirettore nel 2017. Nel 1999 ha vinto il premio giornalistico Smau, nel 2002 il Cisco Web Award, nel 2011 il premio Anfov e nel 2017 si è aggiudicata il "riconoscimento per la professionalità" da Ministero dello Sviluppo Economico ed Enea, l'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile. Da gennaio 2019 è direttore di Corcom.